

Dove vanno i turchi


La tornata elettorale amministrativa di fine marzo ha visto la sostanziale tenuta del premier Erdoğan, che annuncia punizioni a chi ha osato contrastarlo. I dati di Ankara e Istanbul, con la netta maggioranza del partito del presidente, l'Akp, rappresentano senza dubbio un termometro indicativo per le future elezioni politiche. I grossi partiti sono cresciuti a discapito dei piccoli e c'è stata una notevole mobilità di elettorato da un partito all'altro e viceversa.

Un dato, senza dubbio interessante, è che l'Akp è cresciuto del 5 per cento rispetto alle municipali del 2009. E questo, davvero, nonostante tutto, soprattutto nonostante la corruzione emersa negli ultimi mesi in seno al partito e alla famiglia del premier, ma anche il fatto che l'opposizione abbia messo in campo i suoi uomini migliori. È chiaro che l'Akp è il partito che, in questo momento, più esprime l'identità del popolo turco.

A proposito dei contrasti fra Erdoğan e il riformatore religioso Fetullah Gülen, si parla di lotte intestine all'interno dell'Akp. In realtà, i risultati sembrano dire che il popolo è decisamente dalla parte di Erdoğan.

Roberto Catalano





ERDOĞAN
HA VINTO
LE ELEZIONI
E RAPPRESENTA
IL SUO POPOLO